

# ME

f a s h i o n

## || Sfilate a Milano e Parigi

segue da pag. 1

c'è stata una completa partecipazione dei buyer agli show principali. Queste sfilate si sono rivelate interessanti, in particolar modo **Dolce & Gabbana, Prada e Gucci**. A ottenere gran parte dei consensi è proprio lo show dei due designer. «L'opulenza barocca di Dolce & Gabbana ha tratteggiato una figura sexy, che porta con disinvoltura pizzi e ricami dorati all'overo», ha puntualizzato **Tiziana Fausti** delle omonime boutique bergamasche. Un plauso più che convinto ai dioscuri della moda anche da **Luigina Severi**, proprietaria della boutique **Luisa** di Rimini: «È una collezione bellissima, come è sempre stato negli ultimi tre anni. Fra tutti gli outfit che ho visto sfilare, la camicia bianca con le ruche merita una lode per l'eleganza». Per **Daniela Kraler** di **Franz Kraler** (Dobbiaco e Cortina): «Si tratta di una donna matura. Mi sento di premiare le preziosità principesche di Dolce & Gabbana, decisamente nel loro stile, e Prada per la modernità». Lo show di **Miuccia Prada** conquista anche **Marzio Torcianti** di **Coltorti boutique** (Jesi, Ancona, Macerata e Miami) che ha visto in passerella: «Una donna ricca e austera, con un guardaroba ampiamente fornito di cappe e cappotti». Dello stesso avviso anche **Angela Adani** di **La boutique di Adani** (Modena): «È una collezione innovativa per le sovrapposizioni, i ricami esplosivi, il nero e il cappotto senza le maniche». Sulla stessa lunghezza d'onda **Tosca Zalla** delle boutique **Le Noir** nel triveneto: «Prada si distingue nella ricerca ed è la più italiana e la più internazionale di tutte le collezioni». **Rosy Biffi** di **Biffi boutique** e **Banner** (Milano e Bergamo) ha premiato altri due alfieri del made in Italy: «Mi hanno colpito le proposte di **Marni**, importanti ma giovani e la raffinatezza di **Gucci**. Milano ha proposto collezioni belle e complete, con una forte dominante barocca». **Christine Ellis**, fashion buying per importanti department store e boutique internazionali come **Harvey Nichols** di Hong Kong, **Dubi Novak** di Rio de Janeiro, **Jofre** di Barcellona e **Super** di Milano promuove a pieni voti la settimana della moda italiana, perché ha rivelato: «Una stagione decisa, forte. Mi è piaciuta la sophisticated lady di **Peter Dundas** per **Emilio Pucci** e la donna grintosa di **Dolce & Gabbana**. Bellissimi anche gli abiti di **Bottega veneta**». **Tatiana Goudceva**, buyer per l'Est Europa di importanti gruppi come **Bosco del Cileggi**, **Crocus**, **Tsum**, **Smolensky** passage di Mosca e **Babochka** di San Pietroburgo ha speso parole di elogio per **Blumarine**: «Nel nostro mercato è una delle collezioni di maggior successo e per il prossimo inverno lo sarà ancora di più, perché è shining anche quando interpreta la tendenza del bianco e nero che di solito è sobria». **Anna Molinari**, invece, l'ha proposta in versione luxury con stivali d'oro e macero cecchini». A ricevere il plauso dei buyer è stato anche il fashion moment della stagione: l'addio di **Raf Simons** a **Jil Sander**. «È stata una sfilata forte e d'impatto, non facilissima ma speciale», ha affermato **Martide D'Ovidio** di **Ratti boutique** (Pesaro). Seguita da **Adriana Saralvo** di **Joyce Milano**: «La sfilata di addio di Raf ha svelato una donna bella e femminile, e si inserisce nel contesto di una fashion week interessante. Nonostante questo, Milano è ancora troppo chiusa, e agli emergenti non è data sufficiente visibilità». Secondo i buyer un segnale in questo senso potrebbe essere lo special event di **White**, per il quale ha sfilato l'emergente cinese **Uma Wang** che: «Ha portato in scena una donna eterea; la scelta di **Massimiliano Bizzi**, anima della rassegna, si è rivelata indovinata», ha spiegato da **Giorgio Dantone**, proprietario dello store milanese **Daad Dantone**. È dello stesso avviso **Giovanni Bolandrin** dello specialty store **Vertice** di Londra, secondo il quale la designer di Shanghai: «È il mondo nuovo di una donna che esce dal classico, ma non rinuncia al comfort dei tessuti di pregio». **Claudio Antonelli** di **Antoniosi**



LUSCITA FINALE DELLA SFILATA DOLCE & GABBANA AUTUNNO-INVERNO 2012/13

segue da pag. 1

c'è stata una completa partecipazione dei buyer agli show principali. Queste sfilate si sono rivelate interessanti, in particolar modo **Dolce & Gabbana, Prada e Gucci**. A ottenere gran parte dei consensi è proprio lo show dei due designer. «L'opulenza barocca di Dolce & Gabbana ha tratteggiato una figura sexy, che porta con disinvoltura pizzi e ricami dorati all'over», ha puntualizzato **Tiziana Fausti** delle omonime boutique bergamasche. Un plauso più che convinto ai dioscuro della moda anche da **Luigina Severi**, proprietaria della boutique **Luisa** di Rimini: «È una collezione bellissima, come è sempre stato negli ultimi tre anni. Fra tutti gli outfit che ho visto sfilare, la camicia bianca con le ruche merita una lode per l'eleganza». Per **Daniela Kraler** di **Franz Kraler** (Dobbiaco e Cortina): «Si tratta di una donna matura. Mi sento di premiare le preziosità principesche di Dolce & Gabbana, decisamente nel loro stile, e Prada per la modernità». Lo show di **Miuuccia Prada** conquista anche **Marzio Torcianti** di **Coltorti boutique** (Jesi, Ancona, Macerata e Miami) che ha visto in passerella: «Una donna ricca e austera, con un guardaroba ampiamente fornito di cappe e cappotti». Dello stesso avviso anche **Angela Adani** de **La boutique di Adani** (Modena): «È una collezione innovativa per le sovrapposizioni, i ricami esplosivi, il nero e il cappotto senza le maniche». Sulla stessa lunghezza d'onda **Tosca Zalla** delle boutique **Le Noir** nel triveneto: «Prada si distingue nella ricerca ed è la più italiana e la più internazionale di tutte le collezioni». **Rosy Biffi** di **Biffi boutique** e **Banner** (Milano e Bergamo) ha premiato altri due alfieri del made in Italy: «Mi hanno colpito le proposte di **Marni**, importanti ma giovani e la raffinatezza di **Gucci**. Milano ha proposto collezioni belle e complete, con una forte dominante barocca». **Christine Ellis**, fashion buying per importanti department store e boutique internazionali come **Harvey Nichols** di Hong Kong, **Dubi Novak** di Rio de Janeiro, **Jofre** di Barcellona e **Super** di Milano promuove a pieni voti la settimana della moda italiana, perché ha rivelato: «Una stagione decisa, forte. Mi è piaciuta la sophisticated lady di **Peter Dundas** per **Emilio Pucci** e la donna grintosa di **Dolce & Gabbana**. Bellissimi anche gli abiti di **Bottega veneta**». **Tatiana Goudceva**, buyer per l'Est Europa di importanti gruppi come **Bosco del Ciliegi**, **Crocus**, **Tsum**, **Smolensky passage** di Mosca e **Babochka** di San Pietroburgo ha speso parole di elogio per **Blumarine**: «Nel nostro mercato è una delle collezioni di maggior successo e per il prossimo inverno lo sarà ancora di più, perché è shining anche quando interpreta la tendenza del bianco e nero che di solito è sobria. **Anna Molinari**, invece, l'ha proposta in versione luxury con stivali d'oro e macro orecchini». A ricevere il plauso dei buyer è stato anche il fashion moment della stagione: l'addio di **Raf Simons** a **Jil Sander**. «È stata una sfilata forte e d'impatto, non facilissima ma speciale», ha affermato **Matilde D'Ovidio** di **Ratti boutique** (Pesaro). Seguita da **Adriana Saralvo** di **Joyce Milano**: «La sfilata di addio di Raf ha svelato una donna bella e femminile, e si inserisce nel contesto di una fashion week interessante. Nonostante questo, Milano è ancora troppo chiusa, e agli emergenti non è data sufficiente visibilità». Secondo i buyer un segnale in questo senso potrebbe essere lo special event di **White**, per il quale ha sfilato l'emergente cinese **Uma Wang** che: «Ha portato in scena una donna eterea; la scelta di **Massimiliano Bizzi**, anima della rassegna, si è rivelata indovinata», ha spiegato da **Giorgio Dantone**, proprietario dello store milanese **Daad Dantone**. È dello stesso avviso **Giovanni Bolandrini** dello specialty store **Vertice** di Londra, secondo il quale la designer di Shanghai: «È il mondo nuovo di una donna che esce dal classico, ma non rinuncia al comfort dei tessuti di pregio». **Claudio Antonioli** di **Antonioli**

